

STANDARD AND POOR'S: «LE BANCHE EMIRATINE SONO TRA LE PIÙ SOLIDE AL MONDO»

A cura della redazione

La realtà economica Italiana, già fortemente provata da anni di profonda crisi, è in continuo peggioramento a causa della pandemia ancora in atto. L'emergenza sanitaria, infatti, ha avuto, e sta ancora avendo, un **impatto catastrofico diretto sull'economia interna al nostro Paese**. L'Italia ha subito una perdita del PIL pari all'8,9% nel solo 2020 a causa del blocco delle attività produttive interne e sociali, il quale ha comportato che il debito pubblico Italiano si assestasse al 160% del PIL, come riportano i dati pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) lo scorso dicembre. Lo stesso Ente ha evidenziato, nella nota mensile pubblicata ad aprile 2021, che la maggiore incertezza radicata nel nostro Paese consiste nella sfiducia delle famiglie, preoccupate per l'andamento disastroso dell'economia che mette a repentaglio il funzionamento, già compromesso, del mondo del lavoro.

Lo scenario, poi, risulta ancor più preoccupante se pensiamo che i Governi succedutisi in questi mesi pandemici e la Banca Centrale hanno messo in campo misure straordinarie, sia di natura



Daniele Pescara, CEO di Falcon Advice



monetaria che fiscale, per fronteggiare la crisi in corso, ma che tali interventi si stanno rivelando del tutto insufficienti e inefficaci. Un aspetto sintomatico dell'inutilità degli aiuti previsti istituzionalmente è rappresentato dall'inarrestabile **crescita della pressione fiscale Italiana** – consistente nel rapporto tra le entrate fiscali e quelle contributive sul PIL – che, come ha riportato l'Ufficio studi della CGIA di Mestre nella sua pubblicazione del 17 aprile 2021, ha raggiunto il 43,1%. Lo stesso Ente, inoltre, evidenzia come il carico fiscale complessivo che grava sulle famiglie e sulle imprese Italiane costituisca un problema di importanza primaria, poiché comporta l'altissimo rischio di chiusure aziendali e il conseguente incremento del numero di persone che scivolano al di sotto della soglia di povertà.

Tuttavia, va sottolineato che l'incidenza della diffusione del Coronavirus non è stata egualmente catastrofica in tutti i Paesi del mondo. Infatti, alcune economie hanno saputo resistere

dignitosamente ai colpi inferti dal Covid-19, arginando abilmente le difficoltà che esso porta con sé.

A tal proposito, merita di essere menzionata la **stabilità economica e finanziaria che si riscontra negli Emirati Arabi Uniti**, così come si evince chiaramente dai dati pubblicati a inizio aprile 2021 dall'Agenzia stampa degli Emirati (WAM). In un periodo di profonda crisi mondiale, quale quello corrente, infatti, gli EAU hanno ottenuto una notevole vittoria economica grazie alle riserve di capitale detenute dalle banche Emiratine nonché agli interventi realizzati dalla Central Bank of the UAE (CBUAE), che ha ridotto dal 25 al 15% la quantità di capitali che le banche debbono conservare per i prestiti finalizzati alle PMI, favorendo così l'accesso al credito. In tal modo, infatti, si è potuto permettere alle imprese il prosieguo della produzione, pur restando in linea con gli standard minimi determinati a Basilea nel 1974 in occasione del celebre Comitato per la Vigilanza Bancaria. Inoltre, la ricordata CBUAE ha rinunciato,





per ben sei mesi, a tutte le commissioni applicate ai servizi di pagamento forniti alle banche che operano negli Emirati Arabi Uniti con effetto a partire dal 15 marzo 2020. Tutto quanto sin qui rilevato, trova recentissima e autorevole conferma nei dati pubblicati dall'agenzia di rating **Standard & Poor's (S&P)** – come trasmesso a fine aprile 2021 dall'Agenzia Nova – dai quali si evince che le banche e le istituzioni finanziarie Emiratine hanno subito un impatto veramente minimo dal Coronavirus. Le banche degli EAU, pertanto, si confermano tra gli Istituti di Credito più solidi dell'intero pianeta.

“Questi dati confortanti hanno spinto e spingono oggi giorno sempre più imprenditori italiani a trasferire o costituire la loro società nei Paesi del Golfo Persico, che non hanno risentito tanto quanto l'Italia della situazione pandemica: Dubai è tra i paesi con il tasso di vaccinazioni più alto al mondo” – afferma **Daniele Pescara**, di origini venete, **CEO di Falcon Advice** – *“le dosi somministrate negli Emirati Arabi Uniti sono oltre 9,8 milioni in un Paese con una popolazione di circa 10 milioni di abitanti, composti per la maggiore di espatriati. Pertanto, i numeri parlano chiaro e gli investimenti emiratini sono una validissima strada per mettere in sicurezza il proprio business”*. Di tali temi, infatti, l'imprenditore veneto si occupa da oltre 10 anni, proponendo i suoi servizi professionali ad aziende e privati, e aiutandoli spalla a spalla nel campo della gestione internazionale, specificatamente a Dubai, della propria attività. Grazie al notevole livello di esperienza maturato e alle illustri referenze ottenute in anni di formazione professionale, Daniele gestisce profittevolmente la sua clientela,

esercitando nei suoi due uffici ubicati in Italia (Padova) e a Dubai e occupandosi del coordinamento degli investitori internazionali negli Emirati Arabi Uniti.

A ulteriore supporto di quanto già evidenziato, poi, si esprime, la WAM nel medesimo comunicato stampa già menzionato, sostenendo che *“nonostante i tempi difficili, gli Emirati Arabi Uniti si sono classificati in cima alla lista dei Paesi più sicuri del mondo durante il COVID-19, grazie alla capacità di affrontare le sfide imposte dal virus nei settori industriale e commerciale a livello globale”*.

Pertanto, appare evidente come mentre in Italia i tanto declamati incentivi, contributi speciali, finanziamenti bancari e fondi perduti sono rimasti un aiuto infruttuoso, Dubai ha reagito concretamente ed in maniera efficiente attirando a sé i più lungimiranti imprenditori esistenti. Grazie alla favorevole situazione economica Emiratina, La Falcon Advice vede crescere esponenzialmente il numero di richieste di costituzione e trasferimento di società a Dubai, che riesce a realizzare facilmente anche mediante la collaborazione con i principali Istituti di Credito del Paese presso cui è accreditata. Infatti, il suo multiservice office, **Daniele Pescara Consultancy**, rappresenta il punto di riferimento nel Golfo Persico per le costituzioni societarie Offshore e Onshore ed i servizi finanziari legati ad esse.

I confortanti risultati che gli EAU stanno riportando anche negli anni più difficili per l'economia contemporanea mondiale, e che vengono pubblicati dalle più stimabili agenzie di rating al mondo, hanno facilitato il rapporto tra imprenditori italiani che desiderano sviluppare la propria attività a Dubai e le principali banche Emiratine. Rivela, infatti, il finanziere veneto titolare di Falcon Advice: *“le più illuminate realtà imprenditoriali interne al nostro Paese, anche alla luce del continuo regresso del settore economico italiano, hanno optato per rilanciare il proprio business nei Paesi Emiratini, che lo permettono agevolmente grazie alle loro zone franche”*.

FONTI: -----

Comunicato ISTAT del 3.12.2020 (<https://www.istat.it/it/archivio/251214>)

Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana ISTAT del 13.04.2021 (<https://www.istat.it/it/archivio/256569>)

Comunicato Ufficio Studi CGIA Mestre del 17.04.2021 (<http://www.cgiamestre.com/la-pressione-fiscale-e-salita-al-431/>)

Comunicato stampa WAM del 04.04.2021 (<https://wam.ae/it/details/1395302924176>)

Agenzia Nova per Standard and Poor's del 25.04.2021

(<https://www.agenzianova.com/a/6084c45b5fb284.97308062/3416431/2021-04-25/business-news-emirati-standard-and-poor-s-covid-19-ha-aumentato-rischi-per-banche-locali>)

DANIELE
PESCARA
DUBAI

CEO

MENTOR

INVESTOR



I MIEI CLIENTI NON COMPRANO UN SERVIZIO
I MIEI CLIENTI COMPRANO UN RISULTATO